

Milano



Comune
di Milano

**DIREZIONE CENTRALE SVILUPPO DEL TERRITORIO
SETTORE PIANIFICAZIONE ATTUATIVA**

**PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO IN VARIANTE AL P.R.G. APPROVATO
CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE LOMBARDIA N. 29471 IN
DATA 26.2.1980, AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 11.3.2005 N. 12 E SUCCESSIVE
MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI, RIGUARDANTE L'AREA E GLI EDIFICI DI
VIA E. T. MONETA, 40 – 54.**

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DICHIARAZIONE DI SINTESI

(ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16 della DCR VIII/351/2007)

COPIA SETTORE

DIREZIONE CENTRALE
SVILUPPO DEL TERRITORIO
SETTORE PIANIFICAZIONE ATTUATIVA
ALLEGATO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

IN ATTI: 70364/2012

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO

E' COMPOSTO DI N° 8 FACCIADE.

MILANO, 5/11/2012

IL DIRETTORE DEL SETTORE

Arch. Marina Lampugnani



5 novembre 2012

Premessa

L'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE prevede che, quando viene adottato un piano o un programma, il pubblico ed i soggetti istituzionali siano informati e che sia reso disponibile, oltre al piano o programma oggetto di VAS, una "Dichiarazione di sintesi" in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'art. 8 della Direttiva, del Rapporto Ambientale redatto ai sensi dell'art. 5, dei pareri espressi ai sensi dell'art. 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'art. 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate, e le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'art. 10 della Direttiva.

Il P.I.I. è stato assoggettato a VAS a conclusione della procedura di Verifica di assoggettabilità (Decreto di assoggettamento dell'Autorità Competente del 14.08.2012).

La Dichiarazione di sintesi, come riportato dalla DGR VIII/10971/2009 (DGR di riferimento rispetto alla successiva DGR IX/761/2010 in quanto l'avvio del procedimento è precedente a quest'ultima):

- 1) riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano o programma e della valutazione ambientale (schema procedurale e metodologico);
- 2) elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- 3) dà informazioni sulle consultazioni e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- 4) inquadra gli obiettivi ambientali e gli effetti attesi rispetto alle varie componenti della matrice ambientale;
- 5) illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano o Programma;
- 6) dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- 7) dichiara come si è tenuto conto del parere ambientale motivato;
- 8) descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

1) Sintesi del processo integrato tra Programma e valutazione ambientale, nonché processo metodologico adottato

La formazione del Programma è avvenuta interattivamente con il processo di VAS, seguendo quindi lo schema metodologico proposto dalla DCR VIII/351/2007 e sintetizzato in Figura 1. Tale processo interattivo, documentato nel Rapporto Ambientale, è stato sviluppato seguendo lo schema metodologico previsto dalla Direttiva 2001/42/CE che prevede:

- a. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del P.I.I. (si veda il capitolo 4 del Rapporto Ambientale) e del rapporto con altri p/p (si veda il capitolo 5 del Rapporto Ambientale);
- b. individuazione degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del P.I.I. (si veda il capitolo 9 del Rapporto Ambientale), cd. "Opzione zero";

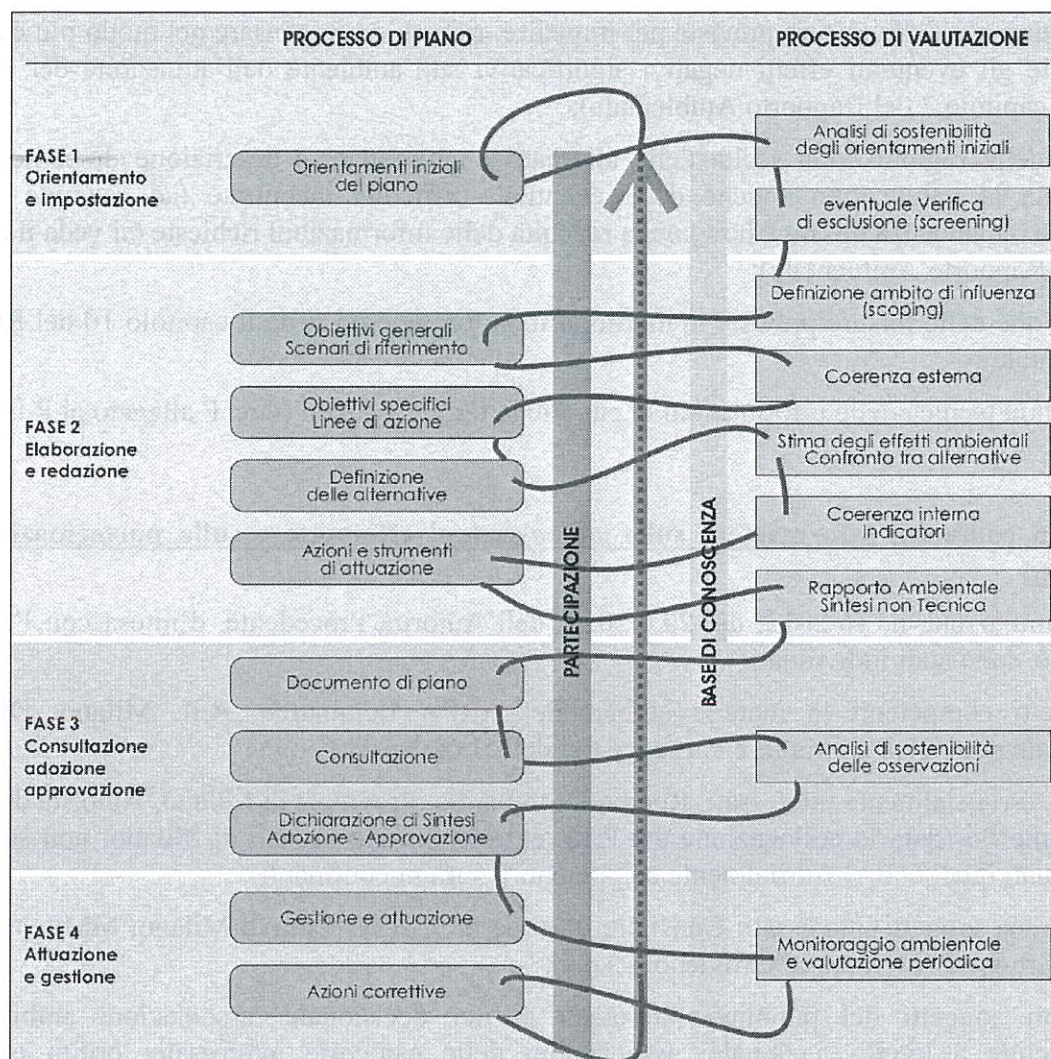


Figura 1: Processo integrato P.I.I. – VAS

- c. individuazione delle caratteristiche delle aree significativamente interessate dal P.I.I. (si veda il capitolo 6 del Rapporto Ambientale);
- d. verifica di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al P.I.I., ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (in Comune di Milano sono assenti aree di cui alla rete Natura 2000 quali ZPS – SIC/ZSC e, considerando che l'area del P.I.I. si colloca in un contesto urbanizzato avulso da qualunque rapporto ecobiologico con le aree della rete di Natura 2000, come evidenziato nel Rapporto Ambientale, è assente qualunque incidenza su tali aree);
- e. verifica degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al P.I.I., e definizione delle modalità con le quali, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale (si vedano i capitoli 4 e 7 del Rapporto Ambientale);
- f. individuazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute pubblica, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori (si veda il capitolo 7 del Rapporto Ambientale);

- g. individuazione delle misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del P.I.I. (si veda il capitolo 7 del Rapporto Ambientale);
- h. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e descrizione di come è stata effettuata la valutazione nonché delle eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know how) nella raccolta delle informazioni richieste (si veda il capitolo 4.6 del Rapporto Ambientale);
- i. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio (si veda il capitolo 10 del Rapporto Ambientale);
- j. sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti (doc. F allegato al P.I.I.).

2) Soggetti coinvolti, informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico

Con Determinazione n. 16/2012, del 29.6.2012, dell'Autorità Procedente, d'intesa con l'Autorità Competente, sono stati individuati:

- a) i soggetti competenti in materia ambientale: ARPA Lombardia, ASL Milano, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- b) gli enti territorialmente interessati: Regione Lombardia, Provincia di Milano, Autorità di Bacino del Fiume Po (data la collocazione del P.I.I. entro il tessuto urbano di Milano, non sono stati individuati quali enti territorialmente competenti i comuni confinanti);
- c) gli ulteriori soggetti interessati: Consiglio di Zona n. 9, ATO Città di Milano, MM s.p.a., A2A s.p.a., Gruppo FNM s.p.a., Ferrovienord s.p.a.;
- d) i singoli soggetti del pubblico interessati all'iter decisionale: associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale; associazioni delle categorie interessate; ordini e collegi professionali; rappresentanze estere; consorzi irrigui, di bonifica e di depurazione; università ed enti di ricerca; soggetti gestori dei servizi pubblici operanti sul territorio di Milano; singoli cittadini o associazioni di cittadini ed altre forme associate di cittadini che possono subire gli effetti della procedura decisionale in materia ambientale o che abbiano un interesse in tale procedura.

Durante la fase di verifica di assoggettabilità (assimilata alla fase di scoping come previsto dall'allegato 1m bis della DGR VIII/10971/2009) non sono pervenuti contributi che indicassero la necessità di integrazione / modifica dei soggetti da coinvolgere attivamente nel processo di VAS.

Le sedute della Conferenza di Valutazione - alle quali sono stati invitati i "soggetti competenti in materia ambientale" e gli "enti territorialmente interessati" e gli "ulteriori soggetti interessati" - sono avvenute in data:

- 11/07/2012, con l'illustrazione del Rapporto Preliminare e della proposta di P.I.I.; si ricorda che nel caso di procedura di verifica che si conclude con assoggettamento a VAS, la conferenza di verifica è assimilata alla conferenza di scoping come stabilito al punto 6.6 dell'allegato 1m bis della DGR VIII/10971/2009;
- 2/10/2012, con l'illustrazione dei contenuti del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e della proposta di P.I.I. alternativa.

Nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, prima, di completamento dell'istruttoria del PII e di VAS, poi, tutta la documentazione è stata resa disponibile su WEB (regionale e comunale) e si sono tenuti incontri presso la Commissione Territorio del Consiglio di

Zona 9, uno in fase di verifica di assoggettabilità (9.7.2012) ed uno in fase di VAS (15.10.2012), al fine di illustrare i contenuti del PII e stimolare il processo partecipativo.

3) Informazioni sulle consultazione, sulla partecipazione, sui contributi ricevuti e sui pareri espressi

Le sedute della Conferenza di verifica e di valutazione sono state verbalizzate (e i verbali pubblicati sui siti informatici comunale e regionale).

In fase di verifica di assoggettabilità (assimilata alla fase di scoping ai sensi della DGR VIII/10971/2009), sono pervenuti tre contributi da parte degli “ulteriori soggetti interessati” (Consiglio di Zona 9, Metropolitana Milanese spa e Ferrovienord spa), uno da parte di “enti territorialmente interessati” (Provincia di Milano) e quattro da parte di “soggetti competenti in materia ambientale” (Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ARPA, ASL Milano); nella successiva fase di valutazione, sono pervenuti: due contributi da parte degli “ulteriori soggetti interessati” (Consiglio di Zona 9 e Ferrovienord spa) e quattro da parte di “soggetti competenti in materia ambientale” (Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ARPA, ASL Milano).

Tutti i contributi sono stati valutati da parte dell’Autorità Competente, con particolare riguardo alla loro attinenza ed agli eventuali effetti sul procedimento di VAS e sul P.I.I. Nella procedura di VAS, nella valutazione delle alternative progettuali e nella scelta della configurazione definitiva del PII, si è tenuto conto delle valutazioni e dei rilievi dell’Autorità Competente derivanti dal contenuto dei contributi.

4) Obiettivi ambientali ed effetti attesi rispetto alle varie componenti della matrice ambientale in ragione delle pressioni antropiche

4.1 Aria ed energia

I valori di concentrazione di CO, NO₂ e PTS (polveri totali sospese) ai ricettori (posizionati lungo via Moneta) nello scenario di traffico che considera la piena realizzazione delle volumetrie previste nel PII sono sempre (anche per lo scenario attuale) al di sotto dei limiti indicati dalla normativa, in quanto si considera che: a) la maggior parte dei veicoli circolanti in futuro sarà dotata di dispositivi antinquinamento molto più efficaci; b) la qualità delle emissioni a cui si dovrà adeguare il parco macchine di nuova costruzione al fine di soddisfare le imposizioni delle più recenti direttive europee, sarà notevolmente migliore rispetto all’attuale.

Con riferimento ai sistemi di riscaldamento, la stima degli impatti sulla qualità dell’aria derivanti dalla proposta di realizzare una centrale termica a metano in affiancamento alla geotermia, ha evidenziato valori trascurabili di ricaduta al suolo dei contaminanti; le concentrazioni rilevate nei punti di massima ricaduta sono di almeno 1 o 2 ordini di grandezza inferiori rispetto ai limiti indicati dalla normativa di riferimento.

La proposta alternativa di PII sottoposta a VAS – anche in ragione dei sistemi energetici suggeriti – ha potuto imporre il raggiungimento della classe energetica A per tutti gli edifici di progetto.

4.2 Acqua

La proposta non ha alcun effetto sulle acque superficiali in quanto il corpo d’acqua più vicino si colloca circa a 300 m a sud – ovest dell’area del PII (Torrente Garbogera), il cui alveo è interamente tombinato. Allo stesso modo, con riferimento alle acque sotterranee ed in presenza di una soggiacenza di circa 20 metri con direzione di flusso NO - SE, le variazioni della falda nel tempo non sono significative rispetto alle previsioni del PII.

Gli accorgimenti individuati con la proposta di PII dovrebbero portare all'azzeramento dell'afflusso in fognaia di acque meteoriche in esubero.

La previsione di un pozzo di captazione dalla prima falda (in luogo del previsto prelievo dall'acquedotto) per l'irrigazione di tutto il parco di Villa Litta, ed il rifacimento di un lungo tratto dell'acquedotto, dovrebbero rendere più efficiente l'utilizzo della rete.

4.3 Suolo e sottosuolo

In ragione di un'analisi del sottosuolo che rileva depositi fluvioglaciali a litologia marcatamente ghiaiosa e una copertura data da depositi di origine antropica, si attribuisce all'area del Programma una classe di fattibilità 3 derivante dalla classe di ingresso "Aree con riporti di materiale, aree colmate", senza operare alcuna riclassificazione, contrariamente allo studio geologico del PGT adottato nel quale l'areale del PII ricade in classe di fattibilità 2.

A fronte della presenza di alcuni superamenti – per la funzione verde/residenziale - dei valori tabellari per gli idrocarburi pesanti C>12, piombo, rame ed arsenico e di due soli superamenti (C>12) – per la destinazione terziaria esistente - risulta già approvato (29.5.2012) e autorizzato il progetto di bonifica (obiettivo CSC).

4.4 Inquinamento elettromagnetico

Dalle informazioni fornite dal "Catasto Informatizzato Impianti di Telecomunicazione e Radiotelevisione" di ARPA Lombardia, si ricava la presenza di sole stazioni per telefonia mobile ad una distanza minima 280 metri circa dal perimetro esterno del PII (lato sud-est).

4.5 Clima acustico

A partire da uno stato di fatto nel quale sussiste il rispetto dei limiti di cui al DPR 459/1998 per il rumore ferroviario e il rispetto dei limiti stabiliti dal DPCM 14/11/1997 e nel quale le immissioni sonore prodotte dalle sorgenti fisse risultano inferiori al rumore da traffico stradale su via Moneta (che rappresenta la sorgente maggiormente emissiva dell'area), si prospetta uno scenario futuro con rispetto dei limiti di legge in tutti i punti oggetto di simulazione da traffico ferroviario (FNM) e stradale (via Moneta) rappresentativi del nuovo intervento edilizio: non risulta necessaria alcuna opera di mitigazione sonora a protezione sia delle aree di intervento sia degli edifici su di esse previsti.

4.6 Traffico

A partire da un'analisi - sviluppata su dati / modello AMAT, opportunamente dettagliato sulle aree del PII e limitrofe ed integrato da specifici rilievi - che ha considerato lo "stato di fatto" della rete (con e senza PII), oltre a due scenari a "breve periodo" ed a "medio periodo" di evoluzione dell'assetto viabilistico, con l'attuazione del PII, sia sulla rete attuale, sia rispetto ai due scenari analizzati, non si genera una significativa incidenza sul traffico della zona: via Moneta mantiene una rilevante riserva di capacità in entrambe le direzioni, sulla via M. L. King si hanno effetti molto bassi e in via Pedroni nonché agli incroci Astesani – Vincenzo da Seregno e Bovisasca – Modignani – Amoretti gli effetti sono praticamente irrilevanti. Nella fase di cantierizzazione, il traffico generato è inferiore a quello possibile con il PII attuato.

5) Alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano o Programma

Le alternative valutate sono: opzione "Zero" ed una alternativa nata sulla base dei contributi pervenuti nella fase di verifica di assoggettabilità (assimilata alla fase di scoping) che contempla, tra l'altro, una riduzione dell'altezza massima degli edifici.

L'opzione "Zero", come evidenziato nel capitolo 9 del Rapporto Ambientale, consistente nella mancata riqualificazione dell'area produttiva dismessa, può rendere l'area soggetta a progressivo degrado ambientale con possibili significativi riflessi sociali; relativamente alla non attuazione del P.I.I. rispetto allo scenario più cautelativo sotto il profilo urbanistico (attuazione PGT approvato), il P.I.I. presenta una minore capacità edificatoria e, quindi, risulta maggiormente sostenibile rispetto ai consumi idrici ed energetici e alla generazione di traffico e di gas inquinanti.

L'alternativa nata sulla base dei contributi in fase di verifica di assoggettabilità, permette di conseguire un minore impatto paesaggistico oltre a migliorare la sostenibilità sotto il profilo energetico, dei consumi idrici e delle emissioni di gas inquinanti. Tale alternativa è quindi stata valutata come quella più sostenibile e, quindi, ne è stata prevista la sua implementazione nella configurazione finale del progetto del P.I.I. e nella sua conseguente attuazione.

6) Modalità di integrazione nel P.I.I. delle considerazioni ambientali riportate nel Rapporto Ambientale

Come evidenziato al punto 1), la formazione del Programma è avvenuta interattivamente con il processo di VAS, seguendo quindi lo schema metodologico proposto dalla DCR VIII/351/2007 e sintetizzato in Figura 1. Pertanto, nell'intero processo di formazione del P.I.I., si è avuto un continuo contributo da parte del processo di VAS nella configurazione definitiva del Programma, soprattutto nell'individuazione delle alternative e nella scelta di quella più sostenibile.

Nel Rapporto Ambientale è documentato questo processo interattivo, basato anche sui contributi dei soggetti coinvolti e sulle valutazioni e i rilievi dell'Autorità Competente.

7) Implementazione del parere ambientale motivato nella formazione del P.I.I.

Il Parere motivato (espresso in data 31.10.2012 dall'Autorità Competente) ha disposto che lo sviluppo del P.I.I. e la sua attuazione avvenga secondo l'alternativa progettuale che contempla, tra l'altro, una minore altezza massima degli edifici. Ha disposto, inoltre, che preventivamente all'adozione del P.I.I. venissero effettuate alcune puntualizzazioni ed integrazioni nell'analisi ambientale effettuata nel Rapporto Ambientale sulla base del contenuto di alcuni contributi pervenuti, con riferimento, in particolare, a: 1) revisione e aggiornamento dello studio previsionale sugli impatti in atmosfera, 2) analisi degli scenari rispetto allo strumento di pianificazione generale vigente in salvaguardia.

In esito ai contenuti del Parere, si è altresì provveduto all'integrazione della Normativa di Attuazione del P.I.I. per garantire il rispetto, in fase attuativa, degli indirizzi progettuali suggeriti dalla Direzione Regionale con riferimento all'impianto planivolumetrico della nuova edificazione.

Alcune modifiche e/o integrazioni alla documentazione sono state disposte anche dall'Autorità Procedente al fine di rendere il Programma in oggetto congruente con l'evoluzione della pianificazione (in particolare attraverso l'adeguamento della tavola del Piano di azionamento acustico comunale riadottato dal Comune di Milano nel 2011 rispetto ad una prima adozione nel 2009) e con la documentazione richiesta dalla normativa di riferimento (in particolare attraverso l'integrazione dell'apparato cartografico dello Studio Geologico in coerenza con la DGR 9/2616 del 30.11.2011).

8) Misure previste in merito al monitoraggio

Al fine di standardizzare e semplificare il monitoraggio, oltre che rendere leggibile nel tempo l'evoluzione dell'ambiente a seguito dell'attuazione del P.I.I., sono stati individuati degli indicatori

di processo (per verificare lo stato di avanzamento e le modalità di attuazione degli interventi del Programma), indicatori di contesto (per monitorare l'evoluzione del contesto ambientale, territoriale ed economico) ed indicatori di risultato od obiettivi (per verificare gli effetti, sulle componenti ambientali, indotti dagli interventi) specifici per il Programma.

Tutti gli indicatori sono caratterizzati da: popolabilità e aggiornabilità, costo di produzione e di elaborazione sufficientemente basso, sensibilità alle azioni di Programma, tempo di risposta adeguato e comunicabilità.

È previsto un report periodico, pubblico e pubblicizzato, oltre che con procedure atte alla sua condivisione con gli "enti territorialmente interessati", i "soggetti competenti in materia ambientale" e gli "ulteriori soggetti interessati". La cadenza periodica prevista è la seguente: un report iniziale (entro un mese dall'approvazione del P.I.I.) ed un report periodico annuale (redatto alla scadenza di ogni anno), sino alla completa attuazione del Programma (intesa come fine lavori) o sino ad una variante sostanziale dello stesso assoggettata ad una nuova procedura VAS.

**IL DIRETTORE DEL SETTORE
PIANIFICAZIONE ATTUATIVA**
(Arch. Marina Campagnani)